

Prende consistenza la gravissima ipotesi

Attentato al rapido Milano-Genova?

Il deragliamento avvenuto giovedì non può essere stato causato (sostengono le FF.SS.) per negligenza del personale o per inadeguatezza degli impianti - Rinvenuta una putrella che sarebbe servita per scardinare i binari - La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta



MILANO — La polizia esamina il cono di ferro che ha provocato il deragliamento

Dalla nostra redazione

MILANO, 19. Le prime indagini sulle cause del deragliamento del rapido Milano-Genova avvenuta ieri sera alle 20,45 in località Pizzabasca, fra le stazioni di Locate Triulzi e Villamaggiore, un quarto d'ora dopo che il treno aveva lasciato la stazione centrale, hanno fatto avanzare dal comando dei carabinieri di Lodi l'ipotesi che il sinistro abbia origini dolose.

Questa mattina, infatti, dopo una notte di ricerche febbrili e ispezioni sul posto, è stata ritrovata lungo i binari, nel punto esatto dove si è verificato il deragliamento, una pesante putrella di ferro lunga 75 centimetri, larga 11 e alta 5, che avrebbe fatto leva sulle ruote anteriori della motrice, provocando la fuoriuscita della putrella e la sua collocazione a poca distanza da un passaggio a livello.

I tecnici delle ferrovie hanno escluso che la putrella sia un attrezzo di ferro in uso per la manutenzione dei binari. L'ipotesi, avanzata subito, di una negligenza (cioè che la putrella sia stata abbandonata lungo la massicciata dopo la conclusione dei recenti lavori di manutenzione lungo la linea) è già caduta.

Tra i motivi che il treno era lanciato 130 chilometri orari (il cambio dei binari avvenuto quattro mesi fa garantisce sicurezza anche con alte velocità), i macchinisti hanno improvvisamente sentito uno schianto e la macchina «imbizzarrita» è uscita dai binari, strisciando per 750 metri, nonostante la frenata, lungo la massicciata.

Per fortuna il locomotore (una macchina modernissima, una delle famose «Tartaruga 244»), ha deviato verso l'interno mantenendosi in equilibrio. Questo ha permesso che l'arresto del convoglio avvenisse senza rovesciamento della motrice, che avrebbe invece provocato la morte di alcune persone: solo un macchinista si è fatto medicare per un taglio superficiale a una gamba. Danni gravi, invece (per 31 milioni), agli impianti ferroviari, tanto che ancora oggi il traffico si è svolto su un solo binario.

Il rischio è stato comunque enorme e il panico che ha colto i passeggeri, molti dei quali sono rimasti in stato di choc per molte ore, è pienamente giustificato dal fatto che il tragico deragliamento avrebbe potuto provocare una tragedia.

I carabinieri parlano apertamente di cause dolose. Si aprono per questo nuovi gravissimi interrogativi sullo scopo di un simile gesto che avrebbe potuto provocare un'altra strage.

La Procura della Repubblica di Lodi ha avviato l'inchiesta solo da qualche ora, dopo aver ricevuto il rapporto dei carabinieri che hanno effettuato con i tecnici delle ferrovie i primi sopralluoghi.

Già ieri sera, subito dopo l'incidente, sono sorte le prime perplessità sull'origine del deragliamento, difficilmente imputabili a cause accidentali: i binari sono stati cambiati quattro mesi fa, e sono adatti a velocità fino a 160 chilometri orari. Il treno è modernissimo e sicuro. E del pari si poteva subito escludere che si trattasse di negligenza del personale delle ferrovie addetto alla manutenzione dei binari.

Mancava ieri sera un elemento che suffragasse le ipotesi di dolo: poi, questa mattina, è stata trovata lungo i binari la putrella di ferro che ha fatto deviare la motrice. Se saranno confermate queste ipotesi, se le osservazioni dei tecnici delle FF.SS., che escludono l'intervento del caso, risultassero vere, ci troveremo davanti a un nuovo sconcertante e gravissimo episodio. Forse la strategia di provocazione e di tensione che da anni si alimenta a Milano con i susseguirsi dei drammatici fatti di cui si è stati testimoni dalla strage di Piazza Fontana in poi vuole rimettersi in moto? E' più che mai necessario che la vigilanza del democratico faccia fronte a qualsiasi tentativo di attentare alla legalità e all'ordine repubblicano.

Alessandro Caporali

Protocollo di amicizia tra le regioni dell'Umbria e di Potsdam

PERUGIA, 19. Il presidente della regione umbra, Pietro Conti e il presidente della regione di Potsdam (Repubblica democratica tedesca), Günter Pappenhelm hanno firmato oggi un protocollo di amicizia e d'intercambio tra le due regioni. La firma della «carta dell'amicizia» — che prevede tra l'altro accordi commerciali, scambi culturali e di delegazioni — conclude una serie di incontri informali tra i rappresentanti delle due regioni.

Jet militare si schianta con il pilota

TRAPANI, 19. Un aereo monoposto dell'aeronautica militare di stanza a Trapani presso l'aeroporto NATO di Birgi si è abbassato poco prima di mezzanotte nel tratto di mare di fronte al centro balneare di S. Vito Lo Capo, mentre si preparava all'atterraggio dopo un volo di esercitazione. Il pilota, di cui non si conosce ancora il nome, è dato per disperso.

L'aereo, uno Skyfighter F 104, alzatosi in volo alle 21,50, era rimasto in contatto con l'aeroporto pugliese di Martina Franca fino alle 23,30. Adesso della dinamica dell'incidente si sa ancora poco. Probabilmente il pilota deve essere stato costretto da un'avaria ad un ammaraggio forzato, non riuscito.

Un altro aereo militare, un «F 104/S», del 36° stormo di Gioia del Colle (Bari), è precipitato in mare nelle prime ore di stamane al largo della località «Scivolo», a sei chilometri dalla città. Il pilota, capitano Giuliano Girelli, di 32 anni, di Cervignano del Friuli (Udine), si è salvato lanciandosi con il paracadute.

Mille gradi al centro della Luna

KYOTO, 19. Il centro della Luna ha una temperatura fra i 1000 e i 1200 gradi centigradi e non è composto da una materia vischiosa come il centro della Terra. Questa ipotesi è stata formulata da uno scienziato giapponese, il professor Takeshi Nagata dell'università di Tokio, durante i lavori di un congresso internazionale.

Il prof. Nagata ha precisato di essere giunto a formulare la sua ipotesi in base a calcoli compiuti sulle misurazioni magnetiche compiute dalle missioni «Apollo». Quando sulla Luna giungono i venti solari — ha spiegato lo scienziato — all'interno dei satelliti si produce una corrente indotta ed il campo magnetico sulla superficie lunare subisce variazioni. Misurando questo campo magnetico si può risalire all'intensità della corrente all'interno della Luna. Poiché la conduttività è in funzione del calore, tenuto conto della conduttività degli strati al centro del satellite si può ritenere, secondo il prof. Nagata, che la temperatura di questi strati sia compresa appunto fra i 1000 e i 1200 gradi centigradi.

Tragedia in un cantiere ad Andria

Due edili uccisi per un crollo in una cisterna

Grave un terzo operaio — Morto a Milano un altro lavoratore ustionato nell'esplosione della conceria

Dal nostro inviato

ANDRIA, 19. Uno spaventoso, grave incidente sul lavoro si è verificato nel tardo pomeriggio di oggi sulla via di Corato in un cantiere edile: del quattro operai che vi lavoravano, due sono morti, un terzo, Nicola Meneo, rimasto vivo in gravissime condizioni sotto le macerie è stato tratto in salvo dopo diverse ore di lavoro e trasportato all'ospedale di Andria. Il quarto, che aveva dato l'allarme, è il solo che è riuscito a salvarsi. I due morti sono Vincenzo Caldareo, un giovane di 25 anni che si era sposato appena un mese fa e Riccardo Conversano, un operaio di 32 anni.

Il grave incidente è stato provocato dall'improvviso crollo di uno dei quattro muri perimetrali di una grande cisterna ancora scoperta da adibire a deposito di vino o di mosti.

Non è stato ancora possibile determinare subito le cause del crollo del muro in cemento armato alto oltre venti metri e profondo un centinaio. Quello che si è potuto constatare è che il muro si è piegato come un cartone travolgendo i lavoratori che

si trovavano nel fondo della cisterna. La costruzione della grande piscina era stata commissionata all'impresa Vincenzo Russo dall'industriale Giovanni Porro. Dirigeva i lavori l'ing. Vincenzo Civita.

Sul posto dell'incidente accorrevano subito decine di lavoratori, il personale dell'Enel che improvvisava un impianto di illuminazione per rendere più spediti i soccorsi e molti familiari degli operai.

Fra questi la giovane moglie di Vincenzo Caldareo, che come abbiamo detto, era sposato appena un mese fa. Anche l'operaio Luigi Diarferia, che aveva dato l'allarme ed è l'unico scampato indenne dal grave incidente, era rientrato domenica dal viaggio di nozze. Non è stato facile sapere subito il nome dell'impresa costruttrice in quanto, contrariamente a quello che dispone la legge, sul cantiere non c'era il cartello con l'indicazione dell'impresa e il numero della licenza di costruzione. E come se non bastasse nemmeno i quattro operai che vi lavoravano erano ingaggiati all'ufficio di collocamento.

Una grave violazione di legge quest'ultima che sta a in-

dicare il modo come si sfruttano i lavoratori, in particolare ad Andria, dove come altrove c'è una grave crisi edilizia e gli operai, pur di lavorare, sono costretti ad accettare il sottosalario.

Italo Palasciano

MILANO, 19. Sette morti, uno sterminio di lutti che dura ormai da tredici giorni: questo il tragico bilancio dell'esplosione che venerdì 7 settembre, ha sventrato due reparti della conceria milanese De Medici, di via Giambattista Grassi a Viaiba. Lo scoppio, provocato da una micidiale miscela di gas di solventi e aria che si era formata nel reparto «Bottali» probabilmente per il cattivo funzionamento degli aspiratori, appare subito di una gravità senza precedenti.

Sono proprio questi sette lavoratori, coperti di ustioni in tutto il corpo, che ad uno ad uno sono morti in questi giorni, dopo ore e ore di tremende sofferenze. Questa mattina è spirato l'ultimo operaio ricoverato all'ospedale di Niguarda nel reparto rianimazione. Si chiamava Rocco Monacella e aveva 47 anni.

Il provvedimento deve essere modificato

Venezia: con il decreto la Laguna ancora più sporca

VENEZIA, 19. Dopo la «legge speciale», nuova dura e scandalosa aggressione del governo alla vita di Venezia con il decreto delegato sull'inquinamento delle acque della Laguna.

Si è svolta lunedì e martedì a Roma la «seduta fiume» della Commissione Interparlamentare, composta da dieci deputati e senatori, per esprimere il parere sui decreti delegati concernenti l'inquinamento delle acque e il risanamento e i restauri di Venezia e del centro storico di Chioggia, che il Consiglio dei ministri deve discutere e approvare il 20 settembre, in applicazione degli articoli 9 e 13 della legge speciale per Venezia.

Il governo, nel corso di una sola settimana, ha presentato due tabelle, di cui la seconda, particolarmente scandalosa, nel momento stesso della apertura della riunione della Commissione interparlamentare. Lo scandalo consiste nel fatto che fra la prima e la seconda bozza di tabella la Montedison (maggiore inquinatore delle acque e dell'aria di Venezia) ha fatto «circulari» una sua tabella con parametri particolarmente e gravemente larghi in quanto riguarda il grado di inquinamento delle acque.

Questa tabella è stata completamente accolta, e addirittura allargata, dall'ultima proposta governativa. Per intendere la gravità di tutto questo, bisogna sapere, da un lato, che la Laguna risulta già in «stato di inquinamento subacqueo», come rilevano gli studi in materia, compresi quelli del famoso «Comitato»; dall'altro, che la natura, le caratteristiche, la composizione delle acque della Laguna non sono ancora state studiate a fondo, per cui non si conoscono attualmente le possibili conseguenze delle varie combinazioni degli elementi tossici che scaricano nella Laguna. Sarebbe quindi necessario, come ha sottolineato il professor Passino, direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del CNR, in un suo in-

tervento nel corso della riunione, fissare prima la «quantità» delle acque della Laguna che si vogliono salvaguardare e salvare (la vita acquatica, i livelli di esistenza della flora e della fauna, la composizione biochimica, ecc.), e su questa base determinare la «quantità» delle varie sostanze tossiche che la Laguna può tollerare, cioè, in altri termini, stabilire i limiti quantitativi che non possono essere superati in un determinato periodo di tempo. In questo quadro vanno fissati i parametri dei requisiti delle acque. Il decreto governativo, invece, non tiene conto in alcun modo di tutto questo e stabilisce solo i cosiddetti «indici di concentrazione», che altro non fissano se non i milligrammi di sostanze tossiche presenti in un litro d'acqua all'uscita dagli impianti di depurazione: indici, ripetiamo, che sono quelli «proposti» dalla Montedison e notevolmente più alti di quelli stabiliti, tra l'altro, da una circolare in materia, del 1971, del ministero della Sanità.

I parlamentari comunisti, fin dall'inizio della riunione, hanno attaccato duramente la tabella governativa e i metodi che essa sottintende, dimostrandone la identità con quella della Montedison e repletamente accolta, e addirittura allargata, dall'ultima proposta governativa. Per intendere la gravità di tutto questo, bisogna sapere, da un lato, che la Laguna risulta già in «stato di inquinamento subacqueo», come rilevano gli studi in materia, compresi quelli del famoso «Comitato»; dall'altro, che la natura, le caratteristiche, la composizione delle acque della Laguna non sono ancora state studiate a fondo, per cui non si conoscono attualmente le possibili conseguenze delle varie combinazioni degli elementi tossici che scaricano nella Laguna. Sarebbe quindi necessario, come ha sottolineato il professor Passino, direttore dell'Istituto di ricerca sulle acque del CNR, in un suo in-

Inchiodato in tribunale il caporione missino

Vasta eco di stampa alla assoluzione dell'Unità

Vasta eco ha suscitato nella stampa italiana l'assoluzione con formula ampia dei direttori responsabili dell'Unità e del Manifesto accusati di aver diffamato il segretario del MSI. Tutti i giornali riportano con evidenza la notizia e aggiungono che ora è possibile un procedimento penale contro il caporione missino per falsa testimonianza e calunnia. Falsa testimonianza per aver affermato di non essersi mai occupato di bandi di proscrizione contro «renitenti alla leva e sbandati», durante la repubblica di Salò; calunnia per aver affermato che i giornalisti da lui denunciati e querelati avevano, addirittura, inventato il documento fabbricandolo per la circostanza. Il Corriere della sera ha scritto: «Il tribunale ha ritenuto in sostanza che il segretario del MSI non può sentirsi diffamato dal pubblico ministero di quel documento, non soltanto perché è autentico, ma anche perché firmando quel bando egli ne conosceva pienamente il contenuto». La Stampa inizia il suo servizio con questa affermazione:

«E' stata una duplice sconfitta per Giorgio Almirante». L'Avanti dal canto suo titola «Almirante è un fuoculatore». Assolti i giornalisti e nell'articolo sottolinea la roticola difesa tentata durante il processo dal segretario missino.

Anche i giornali più conservatori e apertamente reazionari non possono non prendere atto della brutante sconfitta subita dal capo fascista anche se alcuni cercano di minimizzare il valore della sentenza relegando la notizia in una pagina interna e con un titolo a due colonne. E' il caso, ad esempio, del Tempo di Roma. Paese sera scrive in prima pagina: «Almirante è un fuoculatore di italiani e un sero dei nazisti e all'interno «Messo alle corde il falsario Almirante». Nel servizio si sottolinea che il segretario missino è stato sconfitto in tribunale, che non è la sola perché gli altri giudici hanno riconosciuto le sue gravi responsabilità durante la RSI, va incontro a nuovi guai perché contro di lui può essere aperto un procedimento penale.

STANDA GARANZIA DELLA TUA SPESA

Garanzia di un'azienda da sempre impegnata nel contenimento dei prezzi. Garanzia di un'offerta sempre completa e attenta alla qualità. Garanzia di una spesa sempre all'insegna della convenienza.

I supermercati Standa danno adesso un'altra garanzia: mettono a tua totale disposizione le scorte alimentari a prezzi più che mai competitivi.

PER LA SPESA DI OGNI GIORNO

Latte yogurt carne uova polli frutta verdura... C'è proprio tutto e tutto è sempre freschissimo perché garantito da arrivi giornalieri.

I prezzi, più che mai competitivi.

PER IL TUO MENU

Un'altra occasione per valutare l'eccezionale risparmio dei supermercati Standa.

Guarda questi prezzi:

Pasta di semola di grano duro - 1 chilo L. 230

Burro di panna centrifugata - gr. 500 L. 750

Margarina pura vegetale - 2 etti L. 95

Formaggio grana stagionato - fetto L. 248

Formaggio Gouda olandese - fetto L. 124

Caffè in busta sottovuoto - gr. 180 L. 350

Bolognetta s.b. - fetto L. 84

Filzetta tipo Milano - fetto L. 144

Confetture assortite - gr. 450 netto L. 260 cad.

Gelato Algida 4/6 porzioni L. 250

Birra originale francese Pelican - 1 litro L. 215

RISO E POLLO SCONTATI

È un'offerta speciale valida fino al 6 ottobre (salvo esaurimento anticipato.)

per il riso sconto di 30 lire sulle confezioni da 1 chilo (In vendita da un minimo di L. 250 a un massimo di L. 440)

sconto di 60 lire sulle confezioni da 2 chili (In vendita da un minimo di L. 530 a un massimo di L. 840)

sconto di 150 lire sulle confezioni da 5 chili (In vendita da un minimo di L. 1320 a un massimo di L. 1690)

per il pollo novello sconto di 150 lire chilo al (cioè, L. 740 al chilo invece di L. 890)

STANDA ti conviene sempre

